

Formazione specifica

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

BIOLOGICO

Formazione specifica

Rischio biologico

TITOLO X del Decreto L.gs n.81 parla del rischio di –
“ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI”

ed in particolar modo:

art. 266 – Campo di applicazione

art. 267 - Definizioni

Il simbolo adottato è il seguente



Formazione specifica

Rischio biologico

Art. 266. - Campo di applicazione

1. Le norme del presente titolo si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici.
2. Restano ferme le disposizioni particolari di recepimento delle norme comunitarie sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati (MOGM) e sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati.

Formazione specifica

Rischio biologico

Art. 267. - Definizioni

1. Ai sensi del presente titolo s'intende per:
 - a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
 - b) microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
 - c) coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari

Formazione specifica

Rischio biologico

Il rischio da agente biologico si può avere quando se ne fa un

USO DELIBERATO

Dove gli agenti biologici vengono deliberatamente introdotti nel ciclo lavorativo per esservi trattati, manipolati o trasformati ovvero per sfruttarne le proprietà biologiche a qualsiasi titolo

Formazione specifica

Rischio biologico

Oppure quando c'è

ESPOSIZIONE POTENZIALE

Quando si determina la presenza di agenti biologici, anche di gruppo 4, non orientata ad un vero e proprio uso, mancando il deliberato intento di farne oggetto dell'attività lavorativa

Formazione specifica

Rischio biologico

Agenti biologici: Classificazione (art 268)

Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti 4 gruppi a seconda del rischio di infezione

Gruppo 1:

- ✓ un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani

Gruppo 2:

- ✓ un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori;
- ✓ è poco probabile che si propaghi nella comunità;
- ✓ sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche

Formazione specifica

Rischio biologico

Agenti biologici: Classificazione (art 268)

Gruppo 3

- ✓ un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori;
- ✓ l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

Gruppo 4

- ✓ un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità;
- ✓ non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Formazione specifica

Rischio biologico

Caratteristiche per la classificazione agenti biologici

LA CLASSIFICAZIONE DEGLI AGENTI BIOLOGICI (a.b.) in gruppi da I a IV è basata sulle informazioni disponibili che consentono di misurarne la loro pericolosità e la capacità di diffondersi. Queste le caratteristiche da considerare:

Infettività:

capacità dell' a.b. di penetrare nell'uomo e di moltiplicarsi; ad es. il virus dell'epatite B ha un'infettività maggiore delle spore del tetano;

Contagiosità:

capacità dell'a.b. di passare dall'uomo malato al sano (es virus influenza);

Formazione specifica

Rischio biologico

Patogenicità:

capacità dell'a.b. di determinare malattia con segni clinici; ad es. il virus dell'epatite B ha una patogenicità molto bassa (portatori sani), mentre il virus del morbillo provoca malattia nel 95% dei casi;

Virulenza:

capacità dell'a.b. di determinare malattia grave o mortale; (ad es. il virus dell'epatite B ha una letalità di 1 caso su 1000 infetti, contro ad esempio il 50% dei casi di tetano);

Formazione specifica

Rischio biologico

Neutralizzabilità:

esistenza di possibilità terapeutiche (antibiotici, antivirali) o di profilassi (vaccini, immunoglobuline)

Resistenza:

all'ambiente o ai disinfettanti; ed es. il virus dell'AIDS ha una resistenza scarsa agli agenti atmosferici e ai più comuni disinfettanti, mentre il virus dell'epatite B resiste bene alla situazione ambientale e sono necessari disinfettanti molto energici per attivarli

Formazione specifica

Rischio biologico

Alcune (principali) vie di trasmissione

- ✓ via aerea, a causa dei microrganismi presenti nell'aria;
- ✓ via droplets (goccioline), disseminate nell'aria ad esempio da tosse o starnuti;
- ✓ per contatto, trasferimento diretto da persona/oggetto infettante all'ospite;
- ✓ per via parenterale, attraverso pratiche professionali che prevedono l'iniezione di liquidi biologici